

che l'Arcivescovo lo facesse dichiarare suo co-
 adiutore cum futura successione; ma muba-
 tosi l'Arcivescovo di parere, non s'ottenne al-
 tro, se non, che lo dichiarasse suo suffraganeo.
 Anzi nel tempo che si trovava in Roma l'Ar-
 civescovo fu con raccomandazioni del Re
 sentato con la Nazione Armena (ai cui spes-
 sa l'elevazione dell'Arcivescovo) che lo dichiara-
 vasse coadiutore, ma riuscì vano ogni senba-
 tivo, non disponendosi la Nazione, o fosse
 spessa stima verso il Vescovo di Bogdania,
 o affetto verso il Low Arcivescovo, al quale ve-
 deano forse di pregiudicare con tal coadiutoria.
 Onde ne fu dismessa la pratica, aspettando
 dal beneficio del tempo di ottenere ciò che non
 è stato possibile con le diligenze usate fin qui.